

Salute intima

Pubblicato: Mercoledì 21 Marzo 2018



Un'indagine statistica del 2016, promossa da un'azienda inglese produttrice di preservativi, in collaborazione con il "King College" di Londra, ha preso in esame la lunghezza media del membro maschile. I risultati hanno messo in evidenza come le dimensioni dell'organo maschile risultino aumentate nel corso degli ultimi anni.

Sarebbero passati, infatti, dai 13,1 cm (emersi da un precedente studio) agli attuali 15,5 cm. In particolare, tale crescita riguarderebbe giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni. Pur trattandosi di una notizia positiva, soprattutto per chi reputa erroneamente la virilità maschile collegata alle dimensioni del pene in realtà, ancora oggi, non sono pochi i giovani che manifestano la cosiddetta "Sindrome da spogliatoio". Di cosa si tratta? Di un malessere psicologico che porta un soggetto a ritenere inadeguate le dimensioni del proprio membro. Il nome scelto per definire questa "fobia" è dato dal fatto che tenda a comparire iniziando a condividere la doccia della palestra. Il timore, infondato, è che le dimensioni siano in grado di influenzare la qualità dei rapporti sessuali.

È anche l'abitudine dei teenager nel guardare film e video porno a farli sentire questi ultimi inadeguati. Ad aggravare la situazione sono le informazioni "distorte" disponibili in rete, e tenute in grande considerazione. I forum sul sesso, non a caso, sono inondati di richieste di assicurazione sulle dimensioni del membro.

Recenti ricerche in merito indicano in 6 su 10 gli adolescenti preoccupati in proposito.

In alcuni casi la frustrazione si trasforma in vero e proprio disagio, portando non solo a manifestare apatia, ma anche ad isolamento, ad abitudini alimentari inadeguate ed a comportamenti autolesivi. Il rischio è quello di rinunciare persino ad avere un contatto con l'altro sesso; a risentirne, in maniera pesante, è l'autostima.

Non sono poche le persone che, per compensare quello che considerano un difetto fisico, tendono ad aumentare in modo sconsiderato l'attività fisica quotidiana, frequentando assiduamente palestra e piscina.

Inoltre cominciano ad essere presenti sempre più spesso siti come saluteintima.it, che parlano in maniera diretta di queste tematiche.

L'importanza del membro per l'universo maschile non è un aspetto che interessa solo l'uomo moderno. È sufficiente ricordare antichi Greci e Romani per rendersene conto. I primi, ad esempio, ritenevano che un membro di piccole dimensioni avvicinasse l'uomo al potere divino. Al contrario i Romani, venerando Priapo, dotato di un membro enorme, consideravano quest'ultimo un simbolo di forza e fertilità.

Ad aggravare il problema, nella nostra società, è il fatto che i giovani sono "costretti" ad avere una vita sessuale attiva con grande precocità. Lo stereotipo del maschio senza paura, invincibile e sempre pronto, ha ormai preso piede, e non solo nel nostro Paese. Rivolgersi ad un andrologo, e ad un sessuologo, è il modo migliore per avere un esperto a disposizione pronto ad ascoltare e, soprattutto, a garantire grande rispetto nei confronti delle difficoltà evidenziate. Limitarsi solamente ad un consulto

medico, soffermandosi unicamente a degli esami clinici, non permette di avere un quadro completo della situazione. Così facendo, anche se gli esiti dovessero escludere problemi a livello fisico, il disagio psicologico potrebbe continuare a manifestarsi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it